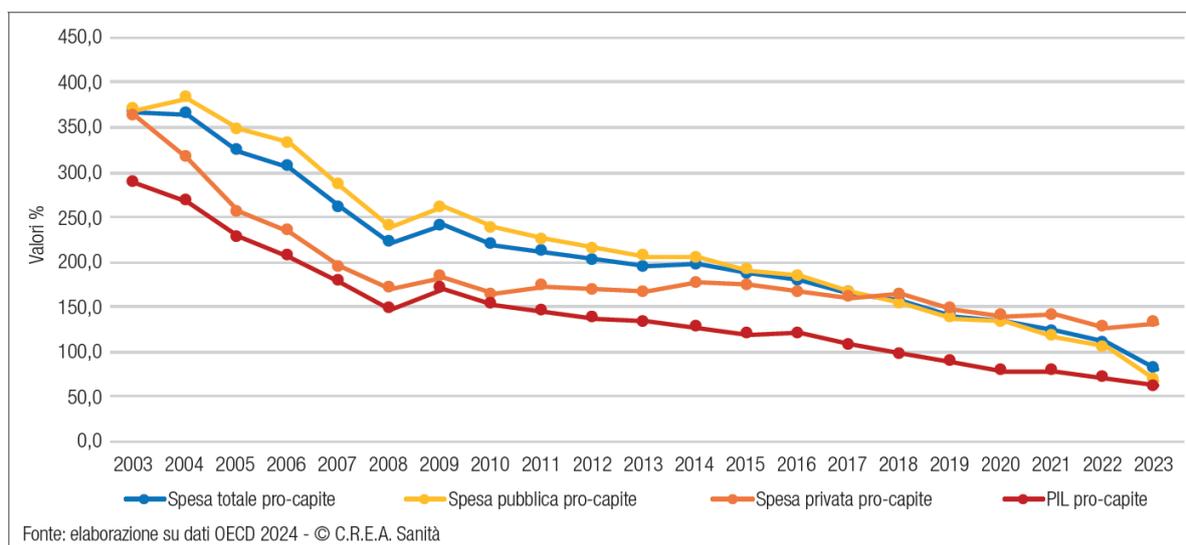


20° Rapporto Sanità

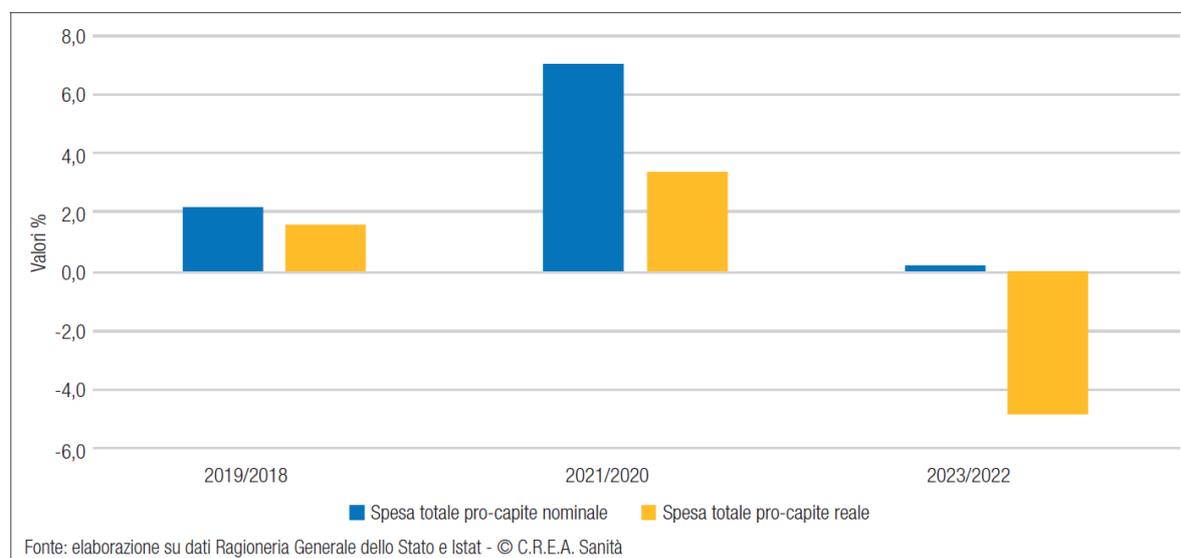
La spesa sanitaria pubblica

Dai confronti dell'Italia con gli altri Paesi EU emerge che, nel 2023, a fronte di un Prodotto Interno Lordo (PIL) pro-capite inferiore del 19,7% rispetto alla media dei Paesi EU-Ante 1995 (*gap* in riduzione di 1,4 p.p. rispetto al 2022, ma in aumento di 3,2 p.p. nell'ultimo decennio), la spesa sanitaria pubblica è ormai sotto la media del 44,1% (*gap* in crescita di 1,2 p.p. rispetto al 2022 e di 11,4 p.p. nel decennio), e quella privata dell'8,7% (*gap* in crescita di 2,3 p.p. rispetto al 2022, e in riduzione di 12,0 p.p. rispetto al 2013).

Figura 3.2. Trend del gap Italia vs EU-Post 1995 in termini di spesa sanitaria corrente e PIL pro-capite



Dividendo l'orizzonte temporale in tre sottoperiodi biennali (pre-pandemia 2019-2021, pandemia 2020-2021 e post-pandemia 2022-2023), si osserva nel primo periodo un incremento reale della spesa sanitaria pubblica dell'1,6%; nel secondo del +3,4%; mentre, nel terzo, risulta negativo (-4,9%).

Figura 3.8. Crescita nominale e reale della spesa sanitaria totale pro-capite


La spesa pubblica pro-capite risulta massima nella P.A. di Bolzano e in Valle d'Aosta (rispettivamente € 2.789,6 e € 2.676,7 pro-capite), seguite dalla P.A. di Trento (€ 2.610,5) e dalla Liguria (€ 2.403,8); all'estremo opposto si collocano Campania (€ 2.062,5) e Lazio (€ 2.038,8).

Utilizzando nei confronti la spesa standardizzata (per i bisogni della popolazione), lo scarto tra la Regione con spesa pro-capite (standardizzata) massima (la P.A. Bolzano con € 2.883,6) e quella minima (Lazio con € 2.058,7) risulta di 1,4 volte (€ 824,9 pro-capite). Non considerando le Regioni a Statuto Speciale, si attesta a 1,1 volte ovvero a € 291,9 pro-capite.